

Dal virologo pro-vax al debutto di Galliani i partiti a caccia di vip

Per le liste Berlusconi alla ricerca di giovani imprenditori
E Renzi punta ai testimonial di campagne sociali

AMEDEO LA MATTINA
FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

I talent scout stanno lavorando a pieno regime. Siamo già al countdown per la formazione delle liste. Tra poche settimane, una volta approvata dal Parlamento la legge di Bilancio, le forze politiche dovranno cominciare a definire i candidati per le politiche (probabilmente si voterà a marzo). Gli uscenti tremano e sperano in una ricandidatura: ma dovranno fare i conti con i nuovi arrivati, coloro che servono a rinnovare o a dare una riverniciata ai gruppi parlamentari. E come sempre si ricorre al mito della società civile cui attingere per la presunta nuova linfa. Matteo Salvini sostiene che questo è un modo per delegittimare la politica e i partiti, una «logica deleteria» che non intende seguire. «Io punto a valorizzare sindaci e amministratori locali: nel territorio è possibile trovare il meglio che c'è in circolazione per rinnovare», spiega il capo della Lega. Non la pensa così Silvio Berlusconi, che rilancia invece la solita «trincea del lavoro»: imprenditori, in particolare giovani, professionisti, persone che hanno un lavoro e hanno creato ricchezza, non professionisti della politica. Non è un caso che nel suo ipotetico governo farebbe 12 ministri «civici» su 20. Più moderatamente, anche Matteo Renzi è a caccia di volti nuovi prevalentemente legati a particolari esperienze personali, testimoni in genere di campagne sociali.

Il leader del Pd ha già annunciato di voler candidare Paolo Siani, pediatra, fratello di Giancarlo, il giornalista del «Mattino» ucciso dalla camorra negli anni '80. Ma ci sono altre figure che sta corteggiando: a cominciare da Roberto Burioni, il virologo diventato una star del web per la sua campagna a favore dei vaccini. Altra candidatura a cui sta pensando è Lia-

cia Annibaldi, l'avvocatessa di Pesaro sfregiata con l'acido diventata simbolo delle battaglie contro la violenza sulle donne. È consigliera di Maria Elena Boschi a Palazzo Chigi sui temi delle pari opportunità: sono diventate molto amiche, e sabato scorso sono salite insieme sul palco della Leopolda. Lì dove, poco prima del discorso conclusivo di Renzi, è intervenuta una giovane scienziata, Anna Grassellino, responsabile del partito per gli italiani all'estero. Siciliana trasferita negli Usa, dove ha ricevuto un prestigioso premio da Obama, per lei il leader Pd aveva già previsto un posto in lista: «no, grazie», ha declinato lei, avendo un ottimo lavoro e tre figli dall'altra parte dell'Oceano.

Un altro nome che gira è quello della giornalista Annalisa Chirico: anche lei era alla Leopolda, per parlare di giustizia e della sua associazione ipergarantista, «Fino a prova contraria». Spesso presente negli eventi Pd (era anche alle celebrazioni per i 10 anni del partito), il 12 dicembre Renzi presenterà il suo libro. Un nome, quello della Chirico, già attivista radicale ed ex compagna di Chicco Testa, accolto malamente da molti dem, che considerano le sue posizioni sulla giustizia troppo simili a quelle di Berlusconi: non a caso, gira anche voce che potrebbe volerla candidare Forza Italia.

Nelle liste azzurre ci sarà un turn over vicino al 50 per cento. Verranno esclusi tutti quei parlamentari che per anni non hanno pagato il contributo al partito (e sono tanti) e chi ha battuto ogni record per numero di legislature cumulate. Berlusconi vuole una falange di fedelissimi a prova di bomba. Uomini e donne che non tradiscono, seguendolo in qualunque avventura politica, anche in un'eventuale grande coalizione: una sicurezza che, però, non potrà mai avere, visto come è andata in passato. Comunque i nomi

nuovi che circolano sono quelli dei direttori del «Giornale» e del Tg5, Alessandro Sallusti e Clemente Mimun. Tra i possibili candidati Adriano Galliani, a spasso dopo la vendita del Milan ai cinesi. Ma Berlusconi punta su manager e imprenditori come Aurelio Regina e Michelangelo Suigo di Vodafone Italia. Il talent scout che sta girando l'Italia è il quarantenne brianzolo Francesco Ferri, fondatore di una start up che oggi dà lavoro a 50 persone, ex leader di Confindustria giovani, presidente del «Centro studi del pensiero liberale». A lui il leader di Fi ha affidato il compito di scovare per l'Italia la nuova leva azzurra. E Ferri è andato a cercarli nelle associazioni regionali degli industriali: tra questi, Alessio Albani di Savona.

Altro nome nuovo in lista sarà quello di Andrea Ruggeri, nipote di Bruno Vespa e fidanzato di Anna Falchi, che da un paio di anni Berlusconi ha scelto come uomo della comunicazione. È lui che accende la luce verde o rossa a chi deve andare in tv. Poi ci sono le amiche di Francesca Pascale, come l'avvocato Licia Polizzi e Maria Tripodi. Un altro avvocato in lista sarà Antonia Pastorivo, moglie del senatore Antonio D'Alì, ex sindaco di Trapani. Tra le new entry, non è esclusa l'ex modella Valentina Mazzacurati, responsabile giovani Fi a Modena, imprenditrice tessile.

Anche i Fratelli d'Italia aprono le porte. È in arrivo, anche se ha già una certa carriera politica, Daniela Santanché, che lascia Fi. A Milano Giorgia Meloni potrebbe candidare l'avvocato Nicolò Bastianini Carnelutti. Tra i nomi che si fanno, anche quello del giornalista Magdi Allam.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



